

Dal Vangelo secondo Giovanni 12,1-11



In ascolto della Parola

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: "Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?". [...] Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". [...]



Per meditare

Il gesto di Maria è un gesto d'amore e l'amore, lo sappiamo bene, non ha misure né limiti, il gesto dell'amore non è quantificabile, la sua grandezza dipende dal cuore. Maria fa un gesto profetico, anticipa l'imbalsamazione del corpo di Gesù, ne annuncia la morte ma anche la risurrezione. Di quali gesti d'amore sono io capace?



Dilexi te

In questa prospettiva appare chiara **la necessità che «tutti ci lasciamo evangelizzare» dai poveri**, e che tutti riconosciamo «la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro». Imparando a sopravvivere nelle condizioni più avverse, fidandosi di Dio con la certezza che nessun altro li prenda sul serio, aiutandosi a vicenda nei momenti più bui, **i poveri hanno imparato tante cose che conservano nel mistero del loro cuore.** [DT 102]

